



Il trasvolatore del sabato sera

L'ingegner Tentorio, procuratore di Jeppson e di Rasmussen, dal sabato al lunedì va in aereo a caccia di giocatori nel Nord. Dice che «Rassi» (qualche mese fa) è l'ultimo giocatore veramente di classe dell'Europa del Nord.



TERRA BRUCIATA AL 58° PARALLELO

Fare che dopo Rasmussen, il Nord Europa non abbia più «PILLOLE D'ERCOLE», per il calcio italiano

BERGAMO ventimila. Da almeno quattordici mesi l'ingegner Luigi Tentorio, consigliere dell'Atalanta B. C., sembra religiosamente il suo «uovo d'oro» a un paese tutto di «cattolico». Dal sabato al lunedì, mentre nei suoi per bere o per bere, l'ingegner Luigi Tentorio va a caccia con gli occhi della T. W. A. Va a caccia, è dappoco preciso, di pallidi e biondi assi del «foot-ball» nei paraggi del 58° parallelo. A Bergamo l'ingegner Luigi Tentorio si è trovato a piani alti nel 1931, ha parlato con orgoglio come «cattolico» e si è sposato con una bella signora, è diventato proprietario di una ditta di autoriscaldamento, ma la sua attività è legata a una altro che alle sue doti di calciatore o alle «pavone» affaristiche del suo settore. L'ingegner Tentorio, è l'uomo che ha scoperto l'armata Jeppson e quest'anno Rasmussen e come tale, non per altri meriti, avrà certamente a Bergamo nel prossimo cinquecento.

«Eh, sì, Jeppson, mormora l'ingegner con un impercettibile sorriso, è schiocco di lingua. Che giocatore? E Rassi? Rassi non è un «cattolico» fanatico del «foot-ball» da tempo d'ora. Anzi, lo svedese è un giocatore d'eccezione. Chi me l'ha segnalato? Nessuno, nessuno. L'ho scoperto per



domato l'idea, ma lo vidi in campo e me ne riportai un'impressione tale che lo comprai. Trentadue milioni mi costò. Tu sei un po' preoccupato. Ma non l'avevo pagato un po' troppo». Anche per Rasmussen è stato la stessa cosa. Lo tenne d'occhio l'anno scorso, per parecchie settimane. L'anno scorso giocò spesso in serie, c'è modo di osservarli con calma. Quest'anno, veduto Jeppson andare in una demarca per Svezia-Danimarca, vinse la Svezia, quattro a zero, ma Rasmussen, centravanti della nazionale danese, scappò. Parlantissimo il lunedì e il martedì, firmò il contratto la sera di mercoledì. Chiedo a Tentorio se la Scandinavia ha ancora in serbo molti Jeppson. «Non c'è», è la risposta. «Nel Nord Europa il livello medio del rendimento di squadra è senza dubbio migliore del nostro, ma non c'è un giocatore attualmente individualmente di rilievo, gli assi li abbiamo già «cattolici» fatti».

A BERGAMO PREOCCUPA LA GIOVENTÙ

Il problema è quello dell'attacco: come giocherà Rasmussen, come giocherà Testa? In questi due interrogativi il futuro dell'Atalanta

BERGAMO, settembre. Il difetto principale dell'Atalanta si chiama gioventù. A Bergamo sono in molti a preoccuparsi di questa squadra necessariamente giovane, ora che Jeppson se n'è andato. Finché c'era Jeppson, non c'era problema. La gioventù eccessiva disturba. L'allenatore Ferrero aggrotta la fronte quando gli si chiede un parere sulla squadra. «Sono molto giovani», dice. «Degli anziani sono rimasti soltanto Albani, Seerensen, Cergoli. Bisognerà vedere». Vedere, evidentemente, se le prestazioni mancher dei nuovi arrivati: Rasmussen, Nuova Testa e Colpo — saranno sufficienti a bilanciare la perdita di un centravanti come il biondo svedese. Ora è arrivato Rasmussen e ai suoi polpacci, più che a quelli di Testa e di Colpo, sono ancorate le speranze di tutti. La prova migliore della sua capacità Paul Rasmussen, ex nazionale danese della nazionale danese, l'ha fornita la sera del 27 agosto scorso, perché era dopo il suo arrivo a Bergamo con la moglie e un bimbo di otto mesi, ripartendo alla partenza il rubinetto del bagno Rasmussen faceva in Danimarca l'idraulico, e tutto si spiega. Ma sulle sue doti calcistiche è ancora prematuro pronunciarsi. È indubbiamente un buon giocatore, ma le valutazioni del suo rendimento saranno inevitabilmente falsate dalla spuntatura calcistica del padre Jeppson.

che perché la serata del ronzante è quella e composta di ottimi elementi: l'ex-internazionale Villa, il centravanti Rasmussen e Rastelli, che è e che più una promessa. Tirate le somme è ancora l'attacco che desta qualche perplessità. Lo scorso scorso il punto debole era l'ala sinistra, non c'era un centravanti come Jeppson. Quest'anno l'ala sinistra c'è (Nuoto è in splendida forma) ci sono anche le due mezzali, ma l'uomo di punta non c'è sempre un problema. Eino Testa, il ventiduenne centravanti della Pro Lissone pagato sette milioni, è un giovane dotato di eccellenti qualità, ma forse ancora un po' acerbo per il ruolo di serie A. Ma bisogna di giocatori di prendere confidenza con gli spalti, premisi di fatto, di liberarsi dall'inevitabile complesso d'inferiorità. Il salto dalla serie C alla A può essere per lui un salto nel buio, dicono a Bergamo. Meglio farglielo fare con calma questo salto. Per questi motivi gli si preferisce da principio l'anziano Cergoli. A destra Santagostino ha, per il momento, maggiori chances di Brusola volare al ma a corto di «cattolico».

Non ha una voglia entusiastica di armonia, Paul Rasmussen, ma proprio da questa sua fisionomia aggressiva traspare la caratteristica del suo gioco personale. In allenamento si è dimostrato un calciatore dotato di molto fiato, abile, preciso e veloce nei passaggi quanto rapidissimo nello smarcamento, piuttosto schivo nel gioco di testa, come tutti i nordici, dal resto, ma con la «castagna» nascosta nel piede. Il suo tiro a rete porta la sigla della potenza, e nel suo ruolino di marcia dell'ultimo campionato disputato in patria tra le file dello Skovskov figurano trentasei gol, con la confortante media di più di un goal per partita. Ma quel che più conta nel gioco di «Rassi» è la «grinta» e la pertinacia nell'affrontare l'avversario, di batterlo nel «stadio» senza badare ai colpi bassi. Come temperamento è più vicino a Nordahl che a Greco. Un atleta dotato di una seccatura tanto ostinosa: il 23 agosto, nella sua prima partita di allenamento, giocò cento minuti fitti a denti stretti. Quando tornò negli spogliatoi e si levò le scarpe si accorse che aveva i piedi sanguinanti. Le scarpe avevano un difetto di forma, ma non per questo Rasmussen aveva smesso di giocare.

Tutto sta, ora, nel smarcare il tandem Rasmussen-Seerensen con la diartrosi di Hansen, rimasto a spasso. Angelieri avrebbe dovuto essere spostato a sinistra, ma rimarrà sicuramente a destra perché in quel ruolo ha detto di trovarsi a miglior agio. Difesa e mezzala sono i reparti che danno ingovernabile maggior affidamento un

ACQUISTI:
Testa (Pro Lissone): 7 milioni
Rasmussen (Skovskov): 13 milioni
Villa (Parabiato): 8 milioni
Nuoto (Lecchese): 7 milioni
Seerens (Venezia): 4 milioni
Colpo (Legnano): 5 milioni
Rasmussen (Poste San Pietro): 3 milioni

CESSIONI:
Jeppson (al Napoli): 107 milioni
Cattaneo (al Brescia): prestito
Mulinverni, Dalmona e Sacconini hanno lasciato della «lista premio». Hansen è in cerca di sistemazione

I QUADRI PRINCIPALI

	Anni	Altezza	Peso
Albani	39	1,74	71
Rota	39	1,71	74
Gariboldi	25	1,73	74
Angelieri	26	1,75	61
Ude	22	1,77	73
Colpo	27	1,74	71
Santagostino	24	1,74	70
Rasmussen	27	1,73	72
Testa	22	1,71	68
Seerensen	39	1,71	70
Nuoto	22	1,71	72
Cergoli	31	1,71	77

Età media 25 anni e 5 mesi
Altezza media m. 1,73
Peso medio Kg. 72,5